

Prezzo di Associazione

Udine e State: anno	20
nomastri	11
trimestri	6
mese	2
anno	12
Katere: anno	32
semestri	17
trimestri	9
Le associazioni non dicono il lavoro sono rinnovate.	
Una coppia in tutto il Regno cia- tissimi 5 — Arretra a cost. 15.	

Le associazioni non dicono il
lavoro sono rinnovate.

Una coppia in tutto il Regno cia-
tissimi 5 — Arretra a cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

OPERE PIA

Ecco il testo del progetto di legge presentato dall'on. ministro dell'interno, nella tornata del 7 dicembre, per modificazioni ad alcuni articoli della legge 3 agosto 1861 sulle opere pia, e che si compone di un unico articolo:

Gli articoli 6, 7, 12, 15 e 19 della legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere Pia, saranno modificati come segue:

« Art. 6. Non potranno assicurare l'ufficio di amministratori di un'opera pia, e ne decadran quando lo avessero assunto, coloro i quali non abbiano reso conto di una precedente amministrazione e coloro che abbiano hite vertente coll'opera pia medesima.

« Non potranno del pari far parte del l'amministrazione delle opere pia coloro che siano stati condannati a pena criminale per qualsiasi reato quantunque rabilitati, od a pena correzionale per reati contro le proprietà o contro il buon costume o l'ordine delle famiglie; come del pari gli inabilitati e coloro che siano in stato di fallimento dichiarato e non abbiano ottenuto la rabilitazione.

« Gli ascendenti e discendenti, i fratelli, il suocero ed il genero non potranno contemporaneamente essere membri della stessa amministrazione.

« Art. 7. Sono nulle le deliberazioni alle quali abbiano preso parte con voto deliberativo gli amministratori di un'opera pia quando tali deliberazioni riguardino interessi loro propri o dei loro congiunti ed affini sino al quarto grado civile ovvero interessi di altri stabilimenti soggetti alla loro amministrazione.

« Similmente sono nulli di pieno diritto i contratti di locazione, di esazione e di appalti relativi ad un'opera pia ai quali abbiano preso parte direttamente o indirettamente gli amministratori della medesima, che in tal caso cesseranno immediatamente di appartenere all'amministrazione.

« Art. 12. Sono applicabili all'amministrazione delle opere pia le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sulla contabilità generale dello Stato, nonché quelle delle leggi relative alla riscossione delle rendite comunali, in quanto non siano contrarie alla presente legge.

« Art. 15. Sono approvati dalla Deputazione provinciale;

« 1. I regolamenti d'amministrazione provinciale;

« 2. I bilanci preventivi delle opere pia previo parere delle Giunte comunali, salvo disposto dall'art. 19.

« 3. I contratti d'acquisto e d'alienazione d'immobili, l'accettazione o rifiuto di lasciti o doni, salvo, per ciò che riguarda beni stabili, le disposizioni della legge 6 giugno 1850 relativa alla capacità d'acquistare dei corpi morali;

« 4. Le deliberazioni che importano tra-

sformazione o diminuzione di patrimonio, e che impegnano lo opere più a iniziare liti non riguardanti l'esazione delle rendite;

« 5. I regolamenti che determinano i rapporti o le norme di operare di diversi istituti che, avendo uno scopo analogo, intendono di unire le loro amministrazioni tenendone però distinto il rispettivo patrimonio;

« I bilanci degli istituti di beneficenza saranno approvati dal consiglio provinciale quando in tutto od in parte, ed in modo permanente e continuo siano mantenuti a carico del bilancio provinciale.

« Quando la Deputazione provinciale non approvi in tutto od in parte, il bilancio preventivo di un'opera pia, il bilancio sarà amministrato, pendente il ricorso, sulla base del conto preventivo dell'anno precedente della parte non approvata.

« Nel primo anno dell'applicazione della presente legge il preventivo dell'opera pia non approvato in tutto od in parte sarà esercitato in base al conto consuntivo dell'anno precedente.

« Art. 19. Sono approvati dal ministero dell'interno i bilanci e conti degli istituti quando una parte delle spese ordinarie dei medesimi è a carico dello Stato.

« Sono approvati con decreti motivati dal Consiglio di prefettura in primo grado di giurisdizione e salvo ricorso alla Corte dei conti, i conti consuntivi delle opere pia.

La giustizia costa troppo

Troviamo in un giornale di Roma le seguenti considerazioni alla quali ci associamo volentieri:

In un paese retto da istituzioni liberali e democratiche, la giustizia dovrebbe essere amministrata gratuitamente, o per lo meno non dovrebbe essere considerata come un grosso cospetto d'entrata.

Quando si stava peggio, cioè quando uci conciliabili delle scritte s'imponeva allo straniero e a' suoi preconsoli, e nel silenzio d'una cameretta si leggeva di soppiazzo una poesia di Giuseppe Giusti o un romanzo di F. D. Guerrazzi, la giustizia si amministrava quasi gratuitamente.

Il Papa, i borboni, i lorenensi, gli estensi, da questo lato, se non erano più democratici dei nostri ministri di finanza o di grazia e giustizia, certamente avevano un concetto più esatto della giustizia, e dei bisogni delle popolazioni.

Fra il giudice e il pubblico non si elevava la odioosa figura del fisco.

Mi si dica pure codino: ma la verità anzitutto!

Non solamente, continua il giornale saccoccante, non esagero, ma non dico nemmeno cose invere.

A Napoli sotto il Borbone, a Roma sotto il governo del Papa, con pochi baiochi, si mandava avanti una causa di poco

valore. Allora le specifiche esorbitanti, stravaganti, da superare spesso il valore della causa, orano affatto sconosciute.

Oggi, su i tribunali sono l'inferno dei debitori, sono pure il purgatorio dei creditori. Il fisco è inesorabile: non solamente ha elevato a una cifra impossibile i diritti dovuti allo Stato, ma quasi che quest'ultimo non avesse ulteriore obbligo se non quello di farsi odiare cordialmente dai contribuenti, ha seminato il sentiero dei litiganti di multe, di ammende, di penalità d'ogni genere.

Il tribunale è stato trasformato in una succursale dell'ufficio del ricevitore del registro. Il tempio della giustizia — e non è una figura retorica — è diventato il vestibolo del ministero delle finanze.

E a quest'opera odiosa hanno preso parte tutti i nostri uomini politici. Tanto a destra, quanto a sinistra, la statua della giustizia è stata confiscata a esclusivo beneficio dell'oscurato.

Vertenza turco-ellenica

Ecco il testo della Nota diretta dalle Potenze alla Grecia:

« Nuovi negoziati per la rottificazione delle frontiere turco-elleniche essendo stati iniziati a Costantinopoli, il ministro di..... è incaricato dal suo governo di notificare al Gabinetto d'Atene l'apertura delle trattative fra gli ambasciatori delle sei Potenze mediatiche. Avendo la Sublime Porta annunciato d'astenersi oggi da ogni aggressione contro la Grecia, gli ambasciatori hanno preso atto della promessa, in seguito a che il governo di..... invita il gabinetto d'Atene ad astenersi dai pari da ogni tipo d'ostilità verso la Turchia durante i negoziati. »

Ecco il testo del memoriale di Comodoro:

« Il governo del Re si uniformerà come finora al desiderio delle Potenze, e si asterrà da ogni intrapresa ostile contro il limitrofo Stato, nella speranza che i negoziati iniziati a Costantinopoli riescano assai prontamente al regolamento definitivo ed all'esecuzione delle decisioni dell'Europa. »

Continuano i giudizi della stampa germanica sul discorso di Gambetta.

La Gazzetta di Colonia gli dedica un articolo nel quale si legge:

Gambetta era evidentemente sorpreso; il suo discorso fu povero; disse delle spiritualità forzate quando si dipinse come un re fiumulone e quando pose in dubbio che un governo occulto potesse trascinare la Francia in una via di avventura.

La maggioranza si mostrò sospicciona; tuttavia lo stesso il paese? E ciò che vedremo nelle prossime elezioni. Altrimenti però si comporta l'Europa: esso ben sa quello

duzione non venne accolta che come un'industria invento. Figurarsi se quella iscrizione avesse avuto i suoi caratteri di autenticità! La quistione sarebbe stata da gran tempo e pienamente risolta almeno sull'origine romana di Udine. Nessuno, come abbiamo accennato, accolse per legittima l'iscrizione palladiano-camilliana; manco che manco, se non andiamo errati, i principi tra gli antichi e moderni archeologi, quali il Gruterio e il Reinesio, il Muratori e il Monamsen.

In secondo luogo l'iscrizione palladiano-camilliana è spuria per nostro conto dal fatto della lingua e dello stile in che erano così valenti i romani specialmente nel secolo in cui la si vorrebbe detta, secolo dell'aurea latinità, secolo che come per le lettere così per le scienze e per le arti primeggia sovr'ogn'altro di Roma. E chi ha punto di scienza della latinità del tempo di Giulio Cesare, studiando pur per poco la nostra iscrizione, vi trova egli quella purezza e semplicità e robusta concisione, quella romanza, diremo, che tanto si ammirava nelle iscrizioni lapidarie di quel secolo che poco appresso tolse il nome d'Augusto? Il Pal-

Prezzo per le inserzioni

Net corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga costituisce 50 lire. — In testa pagina dopo la firma del Direttore costituisce 30 — Nella quarta pagina costituisce 10. — Per gli avvisi ripetuti si raddoppia il prezzo. — Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti con il rottolino sono rifiutati. — Lotte e pugni non affrontati si rimpingono.

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

Sopra l'origine e il nome di Udine

(Vedi Num. 49)

Ora sapendo troppo duro al Palladio che non altro che il documento ottomano parla la prima volta di Udine, per provare che l'esistenza di questo castello e del suo nome s'annoda ai tempi romani — ciò che ai tempi suoi tutto o quasi tutto volevano d'origine e nome romano — trasse in campo la ripetuta iscrizione romana si bellamente interpretata dal dottissimo Camilli; nella quale non solo parrebbe opera romana il castello udinese e d'origine romana il suo nome, ma si ancora se ne vorrebbe assegnare la costruzione in modo esclusivo a Giulio Cesare.

Ma noi come abbiamo asserito, non ci sentiamo di riconoscere autentico quel marco letterato, quantunque il Palladio per aggiustare più credito alla sua parola scriva che è rimasto in casa dell'udinese Anastasio

che deve aspettarsi da un ministro della guerra qual è il generale Farre, il protetto di Gambetta.

Se i Francesi hanno dimenticato dove può condurli il sistema delle creature e dei governi doppi, ci pensino loro; se, come creduli fanciulli, nomineranno una Gambetta tutta devota anima e corpo a Gambetta, niente li può impedire. Ma noi siamo prevenuti; noi sappiamo che in ogni occasione favorevole Gambetta fa di proposito allusione ad un rinnovamento della carta dell'Europa secondo i desideri della Francia e noi sappiamo anche perché.

E nello stesso numero la Gazzetta di Colonia soggiunge:

Il discorso di Gambetta non provò nulla perché volle provare troppo. Nessuno gli credette quando si dichiarò innocente come un fanciullo appena nato, quando prese di non aver esercitato la sua influenza né sopra un ministro, né sopra un generale. Tutti restarono persuasi che fu lui che fece alla Grecia lo promesso delle quali si parla nei dispacci ufficiali inglesi.

Congresso dei segretari comunali

Il Congresso dei segretari comunali, del quale domenica nei giorni passati gli deliberazioni, approvò a grande maggioranza anche i due seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso a rivendicazione del diritto per titolo nel segretario comunale all'elettorato politico amministrativo ed alla giuria, fa voti perché sia sancita tale diritto.

Il Congresso, ritenuto che anche gli altri impiegati dei Comuni debbano avere come i segretari, una posizione sicura e tranquilla, fa voti perché le onorevoli amministrazioni comunali abbiano a determinare i rispettivi regolamenti in modo che la sorte di ossi impiegati sia egualmente assicurata dopo lodevole servizio, adattandosi ancora al beneficio della posizione. »

Finalmente rispondendo all'XI. tema, i partecipanti al Congresso, mentre si pongono di adoperarsi nel miglior modo possibile per dare sviluppo e incremento all'associazione generale dei segretari comunali residenti in Roma, col procurarne nuove adesioni, e con tutti quegli altri mezzi che l'opportunità potessi suggerire, affidò alla presidenza la compilazione di uno statuto, e riaffermò a organo ufficiale dell'associazione stessa, il Corriere dei Comuni.

Con ciò i temi proposti dal Comitato ordinatore erano esauriti ma ne restavano ancora parecchi altri d'iniziativa privata, sorti durante la discussione, per quali l'assemblea aveva nominato anche i relatori.

Riguardo a questi l'assemblea votò la seguente deliberazione:

Ritenuto, che ancora rimarrebbero a trattare le molte proposte presentate du-

lio e il Camilli sapevano sì di latino; non ne dubitiamo; ma la loro invenzione è troppo studiata e inopportuna perché la loro lapida possa passare come scritta al tempo di quella letteratura romana in cui ora principale, come lo è tuttavia, quel sommo e potente ingegno che legò il suo nome come al libro della guerra Gallica così al nostro Forogliu. Nulla poi diciamo per quanto si tiene alla forma sigilica di quella iscrizione; la è troppo industriosa, per parere naturalmente romana. Basta un occhiali di voto alla notazione dell'olimpiale e alle sigle che compongono l'ultima rigo. Nella ancora diciamo della materia della lapide che si disse di marmo bianco; dicono anche che è anche carattere dell'autenticità d'una lapide ch'ella sia di quella pietra che da il paese dove si scopre: e da forse marmo bianco il nostro medio Forogliu?

(Continua).

(1) Agostino. Antiquit. Rom. dialog. XI.

(2) Camilli. Docum. alla Star. Univ. tom. VI, pag. 417.

rante il Congresso; ma che alla trattazione di questo manca la preparazione necessaria, tanto più che alcune di esse sono di carattere assai importante, e però meritavoli di studio, il Congresso delibera di rinviare la discussione ad altro tempo, ehe se ne riscuotì la opportunità e la convenienza, affidando intanto alla presidenza dell'associazione generale l'incarico di promuovere sopra di esse lo studio dei segretari del regno, e di preparare le necessarie relazioni.

Battaglia di Chorrillos e Miraflores ed occupazione di Lima

Finalmente abbiamo notizie particolareggiate sulla presa di Lima e sulle battaglie che la precedettero. Queste notizie sono contenute nella seguente relazione del comandante l'esercito chileno, generale Manuel Baquedano al Presidente del Chili:

« Chorrillos, 16 gennaio 1881.

« Sig. Presidente,

« I giorni che seguirono lo sbarco dell'esercito di Carayaco furono occupati a preparare i vivi e le macizion per intraprendere la marcia avanti, e praticare i riconoscimenti che dovevano mettermi in grado di esplorare e conoscere le posizioni nemiche, e formare un piano d'attacco.

« Terminati i preparativi il giorno 11, decisi di partire il 12 per accamparmi nella posse di fronte al nemico, e dar battaglia all'alba del 13.

« Le posizioni occupate si estendevano da Bella Vista a Montorio.

« Tutte le alture dominanti erano state rinforzate da fossi e trincee.

« La prima divisione fu collocata per attaccare la destra del nemico.

« La seconda per attaccare il centro in direzione di San Juan, e la terza per appoggiare le due divisioni, e impedire che venissero dei rinforzi dal lato di Monterico.

« Alle sei del mattino la prima divisione principiò il fuoco, e poco dopo la seconda.

« Il fuoco fu vivissimo.

« La divisione Linch s'impadronì delle prime alture, e alle 8 dei ridetti fortificati. Nella medesima ora entrò in lotta la riserva per appoggiare l'occupazione della prima.

« La seconda attaccò sì vivamente il nemico nel centro che lo sleggiò dalle sue posizioni.

« Dopo lo sbarco il nemico attaccato negli ultimi suoi tribolamenti si mise in completa disperazione.

« Alle 9 la nostra vittoria era completa.

« A Chorrillos e dalle alture che si estendono al Sud si concentrarono 8,000 uomini e tentarono di opporre della resistenza. Contro queste forze s'impegnò un secondo combattimento, ma esse a poco a poco dovettero sleggiarsi dalle case e dalle posizioni che occupavano.

« Questo accanito combattimento durò fino alle 2 p.m., ora nella quale terminò la battaglia con una vittoria che ci rese padroni di tutta la linea nemica; i villaggi di Chorrillos e Barraca furoro conseguentemente incendiati e distrutti.

« Le perdite del nemico ascendono da 6 a 7,000 uomini, abbiamo fatto 1,500 prigionieri e presi 60 fra cannoni e mitragliatrici, e molte munizioni.

« La sera del 13, ed il giorno 14 la dedicai a curare i feriti, e ad organizzarne le mie forze. Nel tempo stesso presi tutte le disposizioni per battere il nemico a Miraflores che era la sua seconda linea di difesa, e ove aveva concentrato tutte le forze che gli rimanevano.

« Alle 2 p.m. venni da me un messo del corpo diplomatico di Lima che mi chiedeva un abboccamento, quindi ignorando quasi fossero le comunicazioni che mi si volevano fare, differii l'attacco.

« Alle 7 antim. del 15 si presentò il decano del corpo diplomatico, i ministri di Francia e d'Inghilterra a chiedermi protezione per i neutrali residenti in Lima, dicendomi che il governo stesso di Lima, per evitare maggiore spargimento di sangue avrebbe fatto scindere dalle proposte.

« Dopo matura deliberazione risposi che non avrei principiato il fuoco in quel giorno e che avrei atteso una risposta suo alla mezzanotte.

« In conseguenza di questa specie di amnistia attesi a dar ordini per il combattimento.

« Alle 2 p.m. del 15 mentre stavo designando le posizioni che dovevano occu-

par le divisioni, il nemico imboscato a breve distanza aprì un vivo fuoco contro di me e il mio Stato maggiore, fuoco che in seguito diventò generale.

« Quindi principiò una nuova e accanita battaglia alla quale prese parte principalmente la prima e la terza divisione e che durò sino alle 6 p.m.

« Le posizioni di Miraflores che caddero in nostro potere erano perfettamente scelte per cui le nostre truppe durarono molto fatica a sleggiarsi il nemico dalle medesime, ma vi riuscirono e i peruviani furono insegnati fin sotto le mura di Lima.

« Con questa seconda vittoria il nemico fu completamente sconfitto.

« Nella battaglia del 13 si batterono 25 mila peruviani, in quella di ieri 16 mila. Di organizzati non rimangono più che tre mila uomini.

« L'esercito accampò di notte nei dintorni di Lima, preparandomi a principiare oggi il bombardamento previa notificazione al corpo diplomatico.

« Ma questo mi avvisò che qualcuno sarebbe venuto da me. Oggi infatti si presentò l'Alcade di Lima, accompagnato dai ministri francesi, ed inglese e dal comandante la squadra italiana, per trattare la resa di Lima. Io richiesi che fosse incondizionata, e l'ottenni.

« Le nostre truppe in numero di 4000 presero possesso della città il 17 alle ore 2 ant.

« Le nostre perdite nelle due battaglie, da quanto mi consta ascendono a 600 morti, e 2000 feriti.

« MANUEL BAQUEDANO
« Generale in capo. »

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecnico — Seduta del 28 febbraio

Il ministro Magliani presenta un progetto per l'istituzione di una cassa pensioni, per l'abolizione del corso forzoso, chiede ed ottiene l'urgenza. Chiede i due progetti si rivolgono contemporaneamente agli uffici e ciascuno ufficio nomini due commissari. Anche questa proposta è ammessa. Gli uffici sono convocati per il 10 marzo per cominciare l'esame dei progetti.

Il ministro Baccarini dichiara che risponderà nella prossima seduta alla interpellanza Majorana circa gli orari delle tariffe ferroviarie.

Reati di veneficio

Il Guardasigilli ha diramato, in questi giorni, una circolare contenente alcune norme generali per le prove in genere nei reati di veneficio.

In questa circolare, della quale ieri abbiamo parlato, ricorda che, a proposito dei reati di veneficio, era stata nominata una Commissione, la quale, dopo un accurato studio della materia, deliberò:

1° Che la sezione e la sezione del cadavere siano fatte nel minor tempo possibile;
2° Che per la conservazione dei visceri siano adoperati vasi di vetro con tappo a smeriglio;

3° Che per la conservazione dei medesimi visceri non si usi dell'alcool chimicamente pura;

4° Che siano pure conservati l'intera massa cerebrale e il midollo spinale;

5° Che i visceri si tengano divisi in diversi vasi;

6° che si conservi separatamente anche l'urina;

7° Che il fegato sia pure conservato a parte;

8° Che eziandio sia riposta una buona porzione di muscoli;

9° Che, in caso di decomposizione, si conservi pure un saggio della terra che circonda la cassa;

10° Che, da ultimo, si deve raccomandare al perito sottore la cantola di profonde e ripetute incisioni nei visceri parenchimatosi e nei muscoli, la prima di riporli nei vasi cosicché l'alcool possa agevolmente penetrare fino nelle più intime parti.

Notizie diverse

E' stata pubblicata una nuova Istruzione provvisoria sul tiro per la fanteria la quale è adottata per tutti i corpi e gli istituti di fanteria in sostituzione della istruzione sul tiro 10 giugno 1874.

E' fatta eccezione per distretti militari, i quali fino a nuovo ordine devono continuare a seguire l'istruzione sul tiro del 1874.

Le compagnie alpine vennero autorizzate a richiedere e prelevare dalla direzione territoriale di artiglieria più vicina, per

l'istruzione sulle mine, la quantità di polvere occorrente, in quale però in ciascun anno non deve superare venti chilogrammi.

Una circolare riservata ed urgente, è stata inviata dal Direttore generale delle Poste ai Direttori degli uffici postali del Regno. Con questa circolare s'invitano d'ordine del Ministro dell'interno gli uffici postali a voler trattener e consegnare all' Autorità di pubblica sicurezza tutte le copie di un giornale clandestino che verrà stampato a Lugano col titolo: *Demoliamo*. E' quale richiesta viene fatta per manifesti anarchici pur provenienti da Lugano; e tutto ciò per misura d'ordine pubblico. Avverte infine la detta circolare che tanto il giornale soprannominato come i suddetti manifesti giungessero avvolti in altri periodici impostati a Como, Milano, Novara, ed altri uffici del Regno.

Corre voce che sia imminente la nomina dei segretari generali dei ministeri dell'interno, della marina e dei lavori pubblici, mantenendo l'Angeloni le proprie missioni. Ieri sera il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato, e con intento conciliativo, avrebbe deciso di chiamare tre dissidenti.

Il ministro delle finanze a quanto si dice lavora intorno alla esposizione finanziaria che intende fare il 15 marzo.

Si assicura che al riaprirsi della Camera l'estrema sinistra muoverà una interrogazione al ministro intorno alla circolare del direttore generale delle poste, fatta d'ordine del ministro dell'interno, per sequestrare un giornale clandestino di Lugano.

L'on. Baccelli, onde provvedere all'igiene delle scuole, ordinerà visite frequenti che dovranno essere seguite dalla relazione sulla salubrità e pulizia dei locali e sulla salute della scolaresca.

Dopo brevissime trattative fra i delegati italiani ed austriaci, venne ieri l'altro firmato una convenzione che regola la pesca sul Lago di Garda.

Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi, tornò ad occuparsi degli organici. Questa questione verrà risolta prima della riapertura della Camera.

Si assicura che l'on. Cairoli, ministro per gli affari esteri, ha invitato il generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi, a far conoscere al governo francese che i grandi aumenti sull'importazione del bestiame testé approvati dal Senato francese, potrebbero turbare le relazioni amichevoli commerciali tra la Francia e l'Italia, e dar luogo ad una guerra di tariffe. Il *Fanfulla* aggiunge che Barthélémy Saint-Hilaire ha manifestato disposizioni arrendevoli, e che il marchese di Noailles, ambasciatore francese a Roma, ha fatto altrettanto.

Ieri mattina S. M. il Re ricevette in forma ufficiale e col cerimoniale d'uso l'invito straordinario di Turchia Musurus Bey.

Anche i raffinatissimi di antimomico hanno chiesto al ministro delle finanze che, in conseguenza dell'abolizione del corso forzoso, si aumentino i dazi d'introduzione per l'antimomico e le sue miscele.

ITALIA

Lucca — L'altra sera due soldati di cavalleria mentre tornavano al quartier furono prima ingiurati con violenze parole e poi assaliti da uomini mascherati. I soldati erano inermi e non poterono difendersi che maleamente, cosicché ambidue rimasero piuttosto gravemente feriti da colpi di coltello.

Porto Longone — Telegrafano all'*Epoca*. E' stata ordinata un'inchiesta per il gravissimo incidente avvenuto. Si trattò di una fiera contesa avvenuta tra il direttore del Bagno penale e il capitano comandante la compagnia dell'esercito colla distaccata. Si caricarono i fucili da ambedue le parti e poco maneggi che tra le guardie carcerarie e i soldati nascesse sanguinoso conflitto.

Sassari — Scrivono da Sassari al *Tunfulla*:

La sera del 20, il vapore la *Toscana*, di Rubattino, nelle acque al sud di Bastia venne investito da un brigantino di bandiera ellenica, *Marijò*, che faceva la rotta opposta, a tutte vele, spinto da fortissimo vento. Il brigantino non aveva ai fianchi i due fanali verde e rosso, e pare che la sua guardia dormisse perché non avvistò i fanali della *Toscana*. I due legni si urtarono, ma per fortuna l'ufficiale di guardia italiano ordinò: « tutto il timone a sinistra » e il guasto toccò la sola prua che fu fracassata. Il brigantino perdetto il trinchetto e molte legname del castello di prua. Il pericolo era terribile, ed a bordo della *Toscana* vi furono cinque minuti d'angoscia quando il comandante gridò: « lanciate a mare », temendo una falla d'acqua.

ESTERI

Turchia

La Porta ha chiesto alla Germania altri due funzionari, uno per le dogane ed uno per l'amministrazione generale.

Il principe dei Mirkits Preik Bib Doda, tenuto in prigione dal governo turco ha chiesto aiuto alla Francia ed all'Austria. Il governo turco accusa il principe d'essersi appropriato una gran quantità di munizioni da guerra e di aver disobbedito agli ordini.

In seguito alla scoperta di armi e munizioni da guerra fatta recentemente al consolato greco di Salonicco, e l'arresto a Costantinopoli di una nave con bandiera greca, carica di 2000 barili di polvere, il Consiglio dei ministri ha definitivamente deciso di espellere i greci in caso di guerra.

La Sublime Porta ha stipulato, con diverse casse americane, i contratti per la provvista di trenta milioni di cartucce che debbono essere pronte entro tre mesi.

Francia

La *Revolution Sociale* pubblica in tutte lettere le seguenti parole:

« Oggi la passeggiata degli animali grossi. Al momento di andare in macchina ci viene assicurato che in una assemblea generale tenuta dalla razza porcina S. M. Leone I (Hametta) è stato eletto all'unanimità per rappresentare il corteo salmo. »

La *Settimana Religiosa* di Boulogne chi gravi motivi determinano S. E. il cardinale di Bonnechose ad intraprendere il viaggio a Roma.

Nelle attuali circostanze, aggiunge la *Settimana*, i gravi interessi della Chiesa reclamavano la presenza a Roma del nostro eminente Prelato, il quale avrà a conferire con Sua Santità il Papa Leone XIII sugli affari che a sì grande titolo preoccupano il mondo intero.

DIARIO SACRO

Mercoledì 2 Marzo

Le Ceneri

Nella Metropolitana incomincia la predicatione quaresimale alle ore 11 ant. — Orazione sarà il M. R. D. Gio. Battista Andreotti da Treviso.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Genova — P. Pietro Poggiolini arcip. L. 10 — P. Giacomo Contessi L. 6 — P. Michele Zoratti L. 7 — P. Luigi Loudero L. 4,50 — P. Giuseppe Foschiani L. 4 — P. Giuseppe Fantouli L. 5 — P. Antonino Stefanutti L. 3 — P. Leonardo Alta L. 6 — D. Tommaso Ostermann L. 5 — P. Valentino Baldissera L. 13 — D. Francesco Elia L. 3,50 — P. Pietro Antonio Colomelli L. 3 — P. Beniamino Rigo L. 4 — P. Giacomo Copetti L. 4 — P. Giovanni Colussi L. 5,50 — D. Leonardo Stroli L. 2 — P. Luigi Venturini L. 3 — Totale L. 87,30. Mattia Cappellari parroco di Sutri L. 5. R. D. Luigi Rotter capp. L. 3.

Nell'Appendice di ieri fu stampato *Camaro* invece di *Cornaro*, e nella numerazione delle note furono ripetuti nel testo i numeri 1, 2, 3 invece dei numeri 3, 4, 5 come appare pagina.

Pubblichiamo la relazione che ci è stata trasmessa sullo festo celebratosi in Segnace, il 20 febbraio testo spirato, per la consacrazione di quella nuova chiesa parrocchiale,

Si è per la via dei sensi che generalmente vuole essere preso l'uomo secondo la riflessione del Dottore S. Tomaso: disposizione questa comune ai dotti ed agli ignoranti, ai popoli colti ed ai selvaggi; né si giungerà mai ad ispirare al popolo un alto concetto della Maestà Divina e di non vegga prestare omaggio a Dio con quella pompa onde snelle tributarci ai re ed ai grandi della terra. Il comun senso quindi fu quello che ispirò alle nazioni la vaghezza della suntuosità nel culto religioso.

Fondato su tale principio come punto sulla considerazione che la Chiesa è il luogo dove i principali atti si esecutano del culto, il M. R. Don Luigi Sandigiacomo Vicario-Curato di Segnace concepiva già l'idea di un grandioso Tempio per la sua Parrocchia, coadiuvato dai suoi fedeli di Segnace, Villafranca e Molinis in poco più di un lustro lo rideuceva in atto. La prima forma

o tipo che dir si voglia, del Tempio dovesi al M. R. Signor Vicario che vallevisi poi della mano dell'esimio Architetto che fu il dott. Giuseppe Zandigiacomo per tracciarmi il disegno giusta i postulati dell'arte, e servivasi dell'opera dei suoi artisti, fattosi all'opere artista egli stesso, per dargliene esecuzione.

Il Tempio sorge su d'una dei più ridimenti della collina Segnaccese nel bel centro del villaggio, e sulla valle sottostante massiccia torreggiava, cui di fronte quasi, sull'altro colle di Villafredda, fa vago riscontro il Castello dei Nobili Lirutti de' quali un rampollo legava già una vistosa sostanza alla Chiesa di Segnacco, senza dire che tutti benemeritarono del paese e della Chiesa come le nobili tradizioni seguono tuttora i loro eredi e rappresentanti. Lo stile architettonico della Chiesa è Corintio-Composito foggiate a tre navate in capo alle quali si inizia il Presbiterio fiancheggiato da gallerie a doppio ordine, il tutto nell'interno come nella esterna prospettiva a pieno ornato con ai capitelli, al fregio, ai sott'archi, alla serraglia vagheggiano foglie e volute e rosettoni e fiori e figurine, ogni cosa modellata per cura del M. R. Vicario Zandigiacomo, che pure maestrevolmente faceva eseguire e poco meno eseguiva lui stesso a fuso cemento con i caratteri di lapidea solidità li avariati trasfori, e molteplici gradini e ben levigato pavimento, noachè la magnifica gradinata esterna che dal antistante piazzale mette all'ingresso della Chiesa.

Nella volta del Coro poi e della navata di mezzo è dato ammirare i graziosi affreschi del Bianchini che qui mi rappresentano il Redentore in atto di salire glorioso dallo scoperchiato sepolcro, quindi la gloria dei Santi nel Cielo dove fra ben sessanta figure di grandezza naturale luminosi campeggiano i Titolari e Protettori della Cura. Così fra la sorpresa e gli applausi di tutti fornivanei non ha guari i lavori della Chiesa di S. Michele Arcangelo di Segnacco.

Senonchè, e lo disse pur Gesù Cristo in S. Matteo, non è già ricchezza di arte o di oro che santifici il Tempio, sibbene l'uso cui serve e la sua perpetua destinazione. Ond'è che il M. R. Vicario Zandigiacomo terminata appena la fabbrica della sua Chiesa pensò conservarla al divino culto mercè la Dedicazione che è senz'altro la più sofferenza, la più espressiva, la più sublime delle ceremonie ecclesiastiche. Egli è perfino nell'Antico Testamento che trova riscontro la cerimonia della Dedicazione della Chiesa sia nell'olio versato da Giacobbe sulla pietra ove ebbe la misteriosa visione, sia nella Dedicazione del Tempio fatta da Salomon e susseguenti encomi praticate al tempo dei Macabei. Nella Chiesa Romana poi una tale cerimonia cominciò ad esser fatta coi rito solenne nel IV secolo imperando Costantino allorchè fu data la pace alla Chiesa; le quali sofferenze andò aumentando per modo che, pur non uscire dalla cerchia della nostra storia patria, noi rileviamo come nel secolo XI il Patriarca Popone nella Dedicazione della sua sontuosa Basilica di S. Maria in Aquileia fosse assistito da due Cardinelli di S. Romana Chiesa e da dodici Vescovi, e ci consta pure avere il Patriarca Bertrando nella prima metà del secolo XIV consacrato l'artistico Tempio di S. Andrea in Venzone coll'assistenza di un Arcivescovo e di otto Vescovi. Che se col l'andar del tempo e col moltiplicarsi dei sacri edifizii si dovette desistere da sì, anche pompa in questa cerimonia e si tollerò pur anco l'officialità della Chiesa colla semplice rituale benedizione non cessa però di esser vero che grande importanza per l'incremento del divino culto debba annettersi alla consacrazione di una Chiesa e che questa vuole essere praticata ancora colla massima solennità.

Penetrato da queste convinzioni il M. R. Vicario di Segnacco ed il divoto suo popolo nella umisera perché venisse fregiata della Episcopale consacrazione la loro bella Parrocchiale e riuscisse quanto era da loro sollempne la sublime cerimonia. E convien dire che in ciò fu vinta la loro stessa aspettazione dacchè e ben volenteroso aderì allo loro istante l'Angelo della Diocesi l'Arcivescovo nocturno illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Andrea Casasola che nella sua pastorale sollecitudine non conosce esitanze non pavente fatiche ove trattasi di zelare l'onore di Dio ed il bene delle anime, e Prelati e Sacerdoti della Cura ed estranei alla Cura concorsero numerosi a rendere decorosa al sommo la imponente funzione e il popolo tutto, comprese le Autorità Amministrative del Comune auspicò anzi questo, con mirabile accordo si prestarono anche nulla si lasciasse desiderare per la memoria circostanza.

Fu importante designata la domenica del 20 del corr. febbraio per la dedicazione di quella Chiesa, e il sabato precedente, al pomeriggio dalla sua Arcivescovile residenza di Udine Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo allo scopo partivasi per Segnacco. La sua gita questa volta fu una vera corsa triomfale.

Ossequiato sul suo passaggio del Clero di Trieste e di Taranto salutati ovunque dal festivo suono delle campane, alle ore 4

pomeridiane la sua carrozza trovavasi accolta sotto grazioso verdeggianto padiglione aperto all'apoal al crocicchio Villafredda-Molinis-Segnacco, ove ricevuto il benvenuto dal Clero e popolo Segnaccense a sua volta riportava la benedizione, arra di quella pace che era venuta ad apportare. Da qui moversi a passo lento la sua carrozza scortata da due palafranieri e da due Staffieri in uniforme preceduta da dodici innocenti bambini bianco vestiti inghirlandati la fronte che spargevano sul suo passaggio il rame d'olivo e le primizie di lezzanti fiori primaverili.

Più innanzi la civica Banda Tarcentina faceva echeggiare l'aria di suo festose armonie ed un vispo battistrada in costume a cavallo ne apriva la marcia. Venivano dietro la carrozza dell'Onorevole Corpo Municipale, quindi quella del Clero poi birettini parrocchiali dei maggiorenti del paese in ultimo la innumerevole folla dei Parrocchiani e finitri fatti si ad incontrarlo.

Frattanto la valle rimbombava dei colpi di quaranta buche di mortai appostati sui colli di Villafredda e di S. Eufemia e magnifico risalto ne dava alla scena il foscio suon delle campane di S. Michele che per la circostanza a tutto spese dei Parrocchiani venivano rifiuse in armonioso concerto di Elafà nella rinomata fonderia De Poli-Broli di Udine. Così passando di arco in arco, maestrevolmente questi architettoni e di sempre verdi fronde rivestiti e di graziosi palloncini attorni e di epigrafi analoghe alla circostanza forniti e sormontati da svariati sventolanti bandiere, arrivava la comitiva alla Canonica del M. R. Signor Vicario, da dove commosso onusiasmata la folla si partì sol quando l'ebbo a confortare di sua benedizione l'ossequiatissimo Pastore l'Arcivescovo, e anche allora per recarsi alla piazza della Chiesa dove genuflesso dinanzi al Padiglione che accoglieva le reliquie dei martiri, a drappelli avvicendandosi ribuonava in preghiera lo notturno veglio dei primi tempi della Chiesa.

Così si chiuse quel giorno bene avventurato, così passò beatamente quella notte quando l'armonico suono delle campane e li spessi colpi dei mortai annunziavano l'alba della Domenica che resterà memoranda nei fasti della Cura per la Funzione solenne che l'Arcivescovo era andato a compiere, la Dedicazione della Chiesa. Oh! la Dedicazione della Chiesa, sublime, comunque cerimonia ricolma di mistiche sogni non è tale che a brevi parole possa descriversi! Converrebbe avorno sott'occhio il rito quale lo prescrive il Pontificale Romano; conviene meglio esserne stati presenti, avervi presa parte per comprendere un po' di quella profonda impressione di quella santa commozione che è fatta per suscitare; e tanto più quando come al caso presente si vorificò, numeroso il Clero e bene istruito della sua parte, quando dignitoso e grave le compie il Consacrante. Quattro ore consecutive durò la cerimonia augusta nel qual tempo raccolto, divoto, estatico si ammirava il popolo: dopo di che i Santi-Pontificale con la Messa celebrata da Monsignor Agostino Condolini Prelato Pievano di Nimis cantata da dilettanti del paese sotto note del Maestro di imperitura memoria che fu il Cassotti; quindi fra l'universale commozione la benedizione Episcopale che sola poté licezziar que' buoni fedeli dimentichi per fine del cibo materiale sull'esempio delle turbe in presenza del divino Maestro, pur di saziar l'anima dei sublimi pensieri che l'imponente cerimonia veniva suscitando.

Nel pomeriggio i Vesperi solenni e la Benedizione col Venerabile fra un concorso di popolo ogni crescente. Alla sera luminaria, ed, opera di un bravo pirotecnico Tarcentino, raggi, fucchi di Bengala, girandole, fontane, vulcani, svariati e graziosi ghiribizzi; dopo di che quasi per incanto fra luminosi raggi un W all' Arcivescovo e in fine comparire un rilucente S. Michele che con fulmineo brando conquideva lucifero con che si chiudeva il gajo brillante trattamento fra la generale soddisfazione e la più schietta allegria di ben oltre quattro mila persone che si calcolavano accorse ad onorarne la bella festa religiosa.

Nel domani Lunedì 21 febbraio al mattino ed al pomeriggio, nel dopodomani Martedì 22 del mese al mattino, Cresime in Chiesa e fervorose allocuzioni dell'Arcivescovo a circa cinquecento cresimati: e nei due giorni un continuo accedere alla Canonica di Sacerdoti e Parrocchi dei contorni e di Notabili del paese ad ossequiare il benemerito Padre e Pastore; e nel pomeriggio del 22, ritorno dell'Arcivescovo alla sua residenza in Udine col seguito di carrozze e bireccini come al suo ricevimento, coll'accompagnamento di tutto tutto il popolo fino al piazzale di Molinis ove dopo un'assana di gran cuore all'ottimo e venerato Superiore Ecclesiastico dopo una benedizione con tutta l'affusione dell'anima agli affacciati e devotissimi figli, segui il comunque distretto e con questo la conclusione delle belle feste di Segnacco per la Dedicazione della Parrocchiale Chiesa di S. Michele Arcangelo.

Le feste si conclusero e non resta più se non che a coronare l'opera; a caratteri d'oro si scrive sul marmo quanto già nel

cuore dei segnatessi sta profondamente impresso; si scriva lo zelo intelligente e disinteressato del M. R. Vicario D. Luigi Zandigiacomo, e la generosa corrispondenza dei fedeli di Segnacco, Villafredda, Molinis per il compimento del loro decoro. Timpio alle sovvenzioni dei benefattori si accanì e il giorno memorando si incida in che per cura dell'Ossequiatissimo Arcivescovo Monsignore Andrea Casasola fa solennemente al divo culto consecrato; e così di generazione in generazione fino ai più tardi nipoti passi benedetta la memoria del faustissimo avvenimento.

N.

Ringraziamento.

La famiglia e la moglie di GIOVANNI ZAVAGNA, figlio, ucciso a vivi nel pomeriggio del 26 febbraio n. s., nell'età d'anni 30, addolorati per l'inumatura perduta, sottero un dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei piotosi che onorarono la salma del povero estinto.

Udine 1 Marzo 1881.

Bollettino della Questura.

Il 22 corr. in Muzzana certo C. V. ostrovandosi nella sala d'udienza del Giudice Conciliatore, per differenza d'interessi, venne da G. A. ingiurato, schiaffeggiato e minacciato nella vita con una rocca alla mano. Il G. A. venne tosto arrestato.

— Il 25 and. in Vito d'Asia si sviluppò il fuoco in una stalla di corte Z. G. Rimasto distrutto, ad onta del pronto soccorso, l'intero tetto ed un porcile con un danno di L. 220.

ULTIME NOTIZIE

Si dà per certo che il deputato Casimiro Perier deporrà nell'ufficio della Camera francese una petizione sottoscritta da circa duemila firme. Lo scopo della petizione è di domandare al ministro degli affari esteri, d'intavolare trattative diplomatiche con gli Stati vicini per sopprimere la buca di Montecarlo.

Tra i firmatari si leggono i nomi di molti padri di famiglia e di proprietari della città e campagne prossime al principato.

— Telegrafano da Bucarest:

Nei circoli politici si assicura che al dieci del prossimo marzo la Romania cangorà il titolo di principato in quello di regno.

— La settimana scorsa a Londra la mortalità raggiunse la cifra di 1926 decessi, ciò che dà una media di 29,8 per ogni 1000 abitanti. Il numero delle nascite fu di 2925.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 27 — La risposta della Porta alle note degli ambasciatori menzionerà, oltre alla procedura da seguirsi nelle trattative sulla questione greca, le concessioni che la Porta è disposta di fare al di là della nota del 3 ottobre; designerà Sorvor-pascha, Ali Nizam pascid come plenipotenziari incaricati di trattare cogli ambasciatori.

New-Castle (Africa meridionale) 27 — Il combattimento accanto ebbe luogo a Montprospect. Gli inglesi ripiegarono mancando di munizioni, perdendo molti generali. Dicesi che il generale Colley sia morto.

Berlino 27 — L'imperatore conferì al duca d'Aosta la grande collana dell'Aquila Nera.

Berlino 28 — Iersera ebbe luogo la cerimonia ecclesiastica del matrimonio del principe Guglielmo colla principessa Augusta Vittoria secondo il programma; quindi ricevimento a corte; al pranzo l'imperatore fece un brindisi agli sposi. Assicurasi che Puttkamer e Scheling restorano ai loro posti.

Il ministro delle finanze amministra provvisorialmente il ministero dell'interno. Eulemburg recasi in Italia. I giornali, eclettati gli affiosi, parlano unanimi in suo favore.

New-Castle 27 — Giunsero dettagli sul combattimento di Montprospect. Allorché gli inglesi erano per terminare le munizioni la carneficina divenne terribile. Gli inglesi fecero un eroico sforzo per rompere

il cerchio del nemico, ma ora troppo tardi il fuoco dei boeri ricevava terribili effetti. Il sessantasesto reggimento riuscì a stirarsi nel campo fra un fuoco micidiale da tutte le parti. Il cinquantanovesimo reggimento fu disbrutto; assicurasi che sette soli sono sopravvissuti. I Highlanders pure hanno molto sofferto. L'artiglieria protesse gli inglesi fugiti.

Londra 28 — Il card. Manning diresse al *Times* una lettera protestando contro l'applicazione della legge sul reclutamento ai membri delle missioni estere a Parigi. Il progetto se adottato sarebbe la distruzione della più nobile società di missionari sulla terra. Il *Times* appoggia la lettera.

Londra 28 — Dall'Africa giungono notizie allarmanti. Gli Ascianti minacciano di distruggere Capo roast e di ricorrere come mezzo estremo all'uccidere di tutti gli inglesi.

Carlo Morel, gerente responsabile

Società Bacologica Torinese

FERRERI E PELLEGRINO**Anno XII**

Qualità acelte per Signori Sottoscrivitori:

Cartoni Achita-Cavassori	Lire 17.50
Id. Simamura	16.—
Id. Marca speciale della Società	15.—
Seme bachi a bozzolo giallo	20.—
l'onzia di 30 grammi.	

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti far machi d'oggi giorno...

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottento medaglie.**Pillole** — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrali ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. FRANCESCO Ministrini Mercato Vecchio; costano centesimi 60 la scatola.

Casa da vendere

per uso di civile abitazione in questa Città sita in Via della Prefettura all'angolo N. 1.

Per trattative rivolgersi al sig. Bettina Alberto — Faedis.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la dobolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre acute e vigorose.

Deposito GENERALE PER LA PROVINCIA PRESSO LA DRUGERIA DI

FRANCESCO MINISTRINI
IN UDINELABORATORIO CHIMICO GALENICO
VENZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Ragiada di S. Giovanni.

Ponata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia	27 febbraio
Rendita 5.00 god.	
1 genz. 81 da L. 90,00 a L. 90,70	
Rend. 5.00 god.	
1 luglio 81 da L. 88,38 a L. 88,67	
Pozzi da venti	
tre d'ore da L. 20,28 a L. 20,28	
Bancazione austriache da	217,25 a 217,75
Fiorini austri.	
d'argento da	— a 2,10,—
VALUTE	
Pozzi da venti	
franchi da L. 20,28 a L. 20,28	
Bancazione austriache da	217,25 a 217,75
SCONTO	
VENEZIA E MIAZZE D'ITALIA	
Della Banca Nazionale L. 4.—	
Della Banca Veneta di depositi e conti cor. L. 5.—	
Della Banca di Crditto Veneto L. —	

MILANO	28 febbraio
Rendita Italiana 5.00	90,25
Pozzi da 20 lire	20,25
Prestito Nazionale 1866	—
" Ferrovie Meridionali	—
" Centro-Sud Cattolici	—
Oblig. Ferri Meridionali	—
" Pontedibano	402
" Lombardo Veneti	—

PARIGI	27 febbraio
Rendita francese 3.00	89,60
" 5.00	119,17
" italiana 5.00	80,30
Ferrovie Lombarde	—
" Romane	135
Cambio su Londra a vista	26,36
" sull'Italia	—
Consolidati Inglesi	99,316
Spagnoli	—
Turchi	12,35

VIENNA	27 febbraio
Mobiliari	205
Lombarda	108
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	—
Banca Nazionale	816
Napoleoni d'oro	9,32
Cambio su Parigi	46,40
" su Londra	117,70
Rend. austriaca in argento	75,45
" in carta	—
Union-Bank	—
Bancazione in argento	—

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 7.10 ant.
TRIESTE	9.06 ant.
ore 7.42 pom.	
ore 1.11 ant.	
ore 7.25 ant. diretto	
da	ore 10.04 ant.
VENEZIA	ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.	
ore 2.30 ant.	
ore 9.15 ant.	
da	ore 4.18 pom.
PONTEBBIA	ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto	

PARTENZE

per	ore 7.44 ant.
TRIESTE	ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.	
ore 2.28 pom.	
ore 1.48 ant.	
ore 5. — ant.	
per	ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. diretto	
ore 1.48 ant.	
ore 6.10 ant.	
per	ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBIA	ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.	

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti o chiusure non possono aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito delle Musiche finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi — UDINE.

PROPRIUM BIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ad il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendendo il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto mare	116,01 sul livello del mare	748,2 mm.	747,4 mm.
Umidità relativa	quasi cop.	coperto	coperto
Stato del Gielo	—	—	calma
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	S	—
Velocità chilometri	1	1	0
Termometro centigrado	8,7	10,3	8,0
Temperatura massima	13,9	Temperature minima	4,9
infima	5,3	all'aperto	—



DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI Sapore GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Dintesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Ferrara, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte Casi che non sono casi furono smaltiti in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima storia.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per l'anno 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa proserà al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi o chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di L. 4,20 riceve in regalo Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non s'è Caso.

Per avere i 24 volumetti franchi e domicili aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Aeronautica di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano le puntualità della Paterna nel risarcire i danni occasionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società intatta sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
rimpinto la Stazione ferroviaria
UDINE

CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO

Ossia: Pio esercizio utilissimo per defunti ed anche per vivi, composto dal M. R. P. Gianfrancesco da Soave ex Provinciale Cappuccino. Padova 1880. Tip. del Seminario

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quelle Anime che penano per una particolare e diversa colpa. E siccome si nota ogni giorno con bell'ordine una colpa speciale, così questo elenco servirà di avviso ai viventi per non incampare in simili colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il pio esercizio fu arricchito d'Indulgenze dal regnante Sommo Pontefice.

Si vende in Udine presso il Librajo e Cartolajo Raimondo Zorzi — Via S. Bartolomeo n. 14 al prezzo di Cent. 15 alla copia.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperial e r. Consiglieria Autica a favore della Risoluzione 7. Dicembre 1868.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assentato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 26 Marzo 1871.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il té purificatore del sangue

antiartritico - antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite a reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e molti infezioni ostinati, come pure di malattie esantematiche, putrefatte sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo té dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle angoroidi, nell'itterus, nei dolori violenti dei reni, muscoli ed articolazioni, negli inconvini diuretici, nell'oppressione dello stomaco con vertigini, e costipazione addominale, ecc. ecc. Malo come la serpula si guariscono presto e radicalmente, essendo questo té, facendo uso continuo, un leggero solvante ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imparecché nessun altro rimedio riceverà tanto il corpo e tutto ed appunto per noi appelle l'umore morboso, cost'anche l'azione è sicura, continua. Molte simili apprezzazioni e letture d'encimio testimoniano conforma alla verità il suddetto, i quali desiderando, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino te purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del té purificante il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neuuklubben presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali, o in piccola divisione in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bogaro e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della Coda, non è un'apparizione nuova nel mondo lotterico. La Coda si fa vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, applicata al Corino, strenna giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiogava vittima nobilissima, offerto in obsequio, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione.

La Coda riappare nell'anno 1878, applicata questa volta al Veneto Cattolico a cui desideriamo che per una serie lungissima anni arridano sempre più prosperose le sorti. E la Coda si mostra una terza fiata in quest'anno, applicata all'Eco del Silenzio, che, campione del giornalismo cattolico, in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonché piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno scorso tre volte alla settimana, ora diventa quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che riceve la Coda le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arpa che anche questa terza volta avrà retta accoglienza.

Costa centesimi 60 la Copia, e trovarsi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Libri entrati recentemente

BERENGHER — Vita del Cardinale Odescalchi L. 2,20.

DECANI — La Diocesi di Concordia L. 2,50.

ENDR — Della vita ed opere di S. Francesco di Sales L. 6,00.

MARTINENO — Ginetta ediz. illustrata L. 3,00.

" " comune C. — 75.

ROCHETTI — Forza e diritto, ossia Papa Alessandro III e Federico Barbarossa L. 2,00.

STERNO — Società domestica civile e religiosa al secolo IX^o L. 4,00.

TELONI — Tutte le Opere in 28 volumetti L. 5,50.

ZULIAN — Del satanismo ai nostri tempi Cent. 50.

Collezione di Racconti dalle letture — Modena, i volumi soavi di it. L. 1,28, x,60, Cent. 75; e su questi prezzi viene accordato lo sconto del 15 per cento sul prezzo di Catalogo.

Presso Raimondo Zorzi — Udine.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scrivola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma.

Vendita in Udine nello Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bulletino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire 3 per tutta l'Italia.

Dirigere il Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Fornosa N. 5254. — VENEZIA.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Bronia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tossi, tosse e irritazioni di voce, trillamenti e dei bronchi. Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centomila 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine, Tip. del Patronato.